

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda A

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00494009

ESC - Ente schedatore S60

ECP - Ente competente S60

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione bene composto

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0900494010

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione bene composto

RSET - Tipo scheda A

RSEC - Codice bene 0900494011

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

<b>RSER - Tipo relazione</b>	bene composto
<b>RSET - Tipo scheda</b>	A
<b>RSEC - Codice bene</b>	0900494012
<b>RSE - RELAZIONI DIRETTE</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	bene composto
<b>RSET - Tipo scheda</b>	A
<b>RSEC - Codice bene</b>	0900494013
<b>RSE - RELAZIONI DIRETTE</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	bene composto
<b>RSET - Tipo scheda</b>	A
<b>RSEC - Codice bene</b>	0900494014
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione tipologica</b>	chiesa
<b>OGTQ - Qualificazione</b>	cattedrale
<b>OGTN - Denominazione</b>	Duomo: Cattedrale di Santa Maria Assunta
<b>OGA - ALTRA DENOMINAZIONE</b>	
<b>OGAG - Genere denominazione</b>	consuetudinaria
<b>OGAD - Denominazione</b>	Duomo di Siena
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	SI
<b>PVCC - Comune</b>	Siena
<b>PVCI - Indirizzo</b>	Piazza del Duomo
<b>CST - CENTRO STORICO</b>	
<b>CSTN - Numero d'ordine</b>	01
<b>CSTD - Denominazione</b>	Siena
<b>CSTA</b>	capoluogo municipale
<b>ZUR - ZONA URBANA</b>	
<b>ZURD - Denominazione</b>	Terzo di Città
<b>SET - SETTORE</b>	
<b>SETT - Tipo</b>	SU
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Siena
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	133/1939
<b>CTSN - Particelle</b>	part. B(parte)
<b>CTSP - Proprietari</b>	Ente locale con personalità giuridica

**CTSE - Particelle ed altri elementi di confine**

partt. Q, 78, 79, 80

## **LS - LOCALIZZAZIONE STORICA**

**LST - Tipo di localizzazione**

localizzazione fisica

## **CSS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE STORICA**

**CSSD - Denominazione e tipologia del catasto**

Catasto Leopoldino, particellare toscano

**CSSF**

Sezione E

**CSSN - Particelle**

144

**CSST - Data**

1811 c.a.

## **GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

**GPI - Identificativo punto**

2

**GPL - Tipo di localizzazione**

localizzazione fisica

## **GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**

**GPDP - PUNTO**

**GPDPX - Coordinata X**

11.328920179

**GPDPY - Coordinata Y**

43.317713711

**GPM - Metodo di georeferenziazione**

punto approssimato

**GPT - Tecnica di georeferenziazione**

rilievo da cartografia senza sopralluogo

**GPP - Proiezione e Sistema di riferimento**

WGS84

## **GPB - BASE DI RIFERIMENTO**

**GPBB - Descrizione sintetica**

ICCD1007610\_idrst10k

**GPBT - Data**

7-3-2013

**GPBO - Note**

(2554796) -CTR 10.000- (<http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap>) -idrst10k

## **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

### **AUT - AUTORE**

**AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)**

realizzazione della facciata

**AUTS - Rapporto al nome**

attribuito

**AUTM - Fonte dell'attribuzione**

bibliografia

**AUTN - Nome scelto**

Giovanni Pisano

**AUTA - Dati anagrafici**

Pisa, 1248 circa– Siena, 1315 circa

**AUTH - Sigla per citazione**

AUT60089

### **AUT - AUTORE**

**AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)**

completamento Battistero ed ampliamento Duomo

**AUTS - Rapporto al nome**

attribuito

**AUTM - Fonte dell'attribuzione**

bibliografia

**AUTN - Nome scelto**

Domenico di Agostino

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Siena 1315/20-1366
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT60042
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	completamento Battistero ed ampliamento Duomo
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Lorenzo Doveri
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Pisa 1799-Siena 1866
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT60081
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	restauri della facciata
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Giuseppe Partini
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Siena 1842-1895
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT60035
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	riapertura finestroni del transetto e del finestro
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Agenore Socini
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Siena 1859 - Firenze 1926
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	Aut60026
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	capomastro Opera del Duomo
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Camaino di Crescentino
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Siena 1260-Siena1338 circa
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT60090
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	inizio costruzione duomo nuovo
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Lando di Pietro

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Siena 1280 c.a - Siena 1340
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT60091
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	costruzione duomo nuovo
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Giovanni d' Agostino
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Siena post 1310 – Siena 1348
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT60092
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	capomastro Opera del Duomo
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Giovanni di Cecco
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Siena XIV sec.
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT60093
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	prima costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	romanico senese
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	facciata
<b>ATBD - Denominazione</b>	gotico
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	restauro
<b>ATBD - Denominazione</b>	purismo senese
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	impianto
	Mancano notizie precise sui periodo della prima edificazione del Duomo; sappiamo che, dalla primitiva localizzazione in Castelvecchio, si deve essere trasferito sul poggio di Santa Maria intorno al IX-X secolo; infatti per la prima volta, nell'anno 913, è

<b>RENN - Notizia</b>	citata nei documenti la Chiesa di Santa Maria come viene designata il Duomo, con annessa canonica ed episcopio; essa sorgeva "iuxta castrum Senae", in un'area posta all'incirca tra la facciata del Duomo attuale e quella dello Spedale di Santa Maria della Scala. Questo primo edificio aveva la facciata rivolta verso l'attuale via del Capitano, e aveva davanti un "sacellum" con Fonte Battesimale ancora in uso nel XII secolo. Non abbiamo nessuna informazione sui caratteri tipologici e costruttivi del primitivo Duomo; l'edificio doveva comunque essere abbastanza ampio e decoroso, se nel 1058 vi venne ospitato il Concilio in cui, deponendo l'antipapa Benedetto X, fu eletto papa Niccolò II.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	IX-X
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XI
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	riedificazione e ampliamento
<b>RENN - Notizia</b>	Fu forse in questa solenne circostanza che venne maturato il proposito di erigere una nuova Cattedrale, indipendente da quella esistente, la quale dovette continuare ad essere officiata mentre la nuova si stava costruendo. Il terreno per la costruzione del Duomo venne donato dai Ponzi e dai vicedomini Antolini, la cui torre fece da base al campanile della chiesa. Non abbiamo indicazioni precise sul periodo di costruzione della nuova cattedrale; è tradizione tuttavia che questa sia stata consacrata il 18 novembre 1179 da papa Alessandro II, il senese Rolando Bandinelli. Tradizione a parte, nel 1179 la costruzione doveva essere avanzatissima, tanto che secondo Carli la consacrazione della Chiesa deve essere avvenuta in quell'anno o subito dopo, e comunque prima del 1184. A partire dal 1215, anche questo primo edificio andò del tutto ricostruito ed ampliato, in maniera molto graduale, con demolizioni e ricostruzioni, così da non interrompere l'officiatura.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>RELI - Data</b>	1184/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>REVI - Data</b>	1215/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione e descrizione
	Di tali vicende costruttive non abbiamo molte notizie; sappiamo che già prima del 1260 doveva essere completato l'altare maggiore, mentre



<b>RENN - Notizia</b>	nel 1264 si completava la cupola con la copertura in lastre di piombo e con il collocamento, alla sua sommità, della "mela" di rame. La cupola, innalzata su sei piloni, ha una pianta esagonale che, mediante cuffie, dà luogo ad un tamburo dodecagono. La decorazione molto elaborata del cornicione della cupola, caratterizzata da una serie di mensole intervallate da teste umane e di animale di elevata qualità scultorea, sembra denunciare un contributo della officina di Nicola Pisano, probabile sovrintendente della grande fabbrica a partire dalla metà del '200. Intorno al 1285 si iniziava la costruzione della nuova facciata, affidata a Giovanni Pisano, al quale venivano concessi ampi privilegi quali la cittadinanza senese e l'immunità; il campanile fu probabilmente concluso prima degli ampliamenti trecenteschi.
-----------------------	---

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIII
----------------------	------

<b>RELF - Frazione di secolo</b>	seconda metà
----------------------------------	--------------

<b>RELI - Data</b>	1260/00/00
--------------------	------------

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIII
----------------------	------

<b>REVF - Frazione di secolo</b>	fine
----------------------------------	------

<b>REVI - Data</b>	1285/00/00
--------------------	------------

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA**

<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene
---------------------------	-------------

<b>RENS - Notizia sintetica</b>	ampliamento successivo
---------------------------------	------------------------

<b>RENN - Notizia</b>	L'Operaio del Duomo che sovrintendeva alla direzione della grande fabbrica era quasi sempre scelto dal Capitolo dei Canonici; tuttavia, proprio nel periodo di maggior fervore costruttivo, dal 1258 agli inizi del Trecento, fu sempre scelto un monaco della vicina abbazia cistercense di San Galgano (i cui frati si erano sempre dimostrati ottimi amministratori). La configurazione del Duomo alla fine del '200, relativa cioè allo stato precedente l'ampliamento del coro e del transetto iniziato nel 1316, non è certa; tra le ipotesi la più probabile è che fosse a pianta a croce latina con tre navate e che l'abside, oltre il presbiterio, terminasse con il prolungamento di due campate della navata principale. A partire dai primi del Trecento si andò facendo sempre più forte la convinzione che la Cattedrale non rispondesse più alle necessità dell'accresciuta popolazione senese, per cui nel 1316 si iniziò l'ampliamento del Duomo con il prolungamento absidale verso Vallepiatta.
-----------------------	---

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIII
----------------------	------

<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine
----------------------------------	------

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIV
----------------------	-----

<b>REVF - Frazione di secolo</b>	inizio
----------------------------------	--------

<b>REVI - Data</b>	1316/00/00
--------------------	------------

**RE - NOTIZIE STORICHE**

**REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

intero bene

**RENS - Notizia sintetica**

ampliamento e interventi successivi

**RENN - Notizia**

Per fare ciò, visto il forte dislivello tra la piazza del Duomo ed il piano sottostante, si costruirono degli arconi di costruzione (serrati nel 1325), sotto i quali fu ricavata, come una nuova cripta, la chiesa di S. Giovanni Battista, cioè il Battistero di Siena. Ai lavori per il nuovo ampliamento sovrintese Camaino di Crescentino che rimarrà capomastro dell'Opera del Duomo dal 1299 al 1338. Con l'ampliamento del 1316 vennero abbattute le volte ed i piloni sul lato nord del transetto; questa ed altre strutture rifatte o rielaborate nel corso del '300 sono chiaramente visibili, in quanto il loro rivestimento, anziché a fasce alternate bianche e nere, ha le fasce nere molto più rade. Contemporaneamente si iniziava la facciata del Battistero; i lavori procedettero anche se contemporaneamente cominciarono ad esser espressi dubbi sulla affidabilità statica delle parti in ampliamento e sul risultato estetico della riconnessione della nuova ala con la chiesa preesistente.

**RENF - Fonte**

bibliografia

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo**

XIV

**RELF - Frazione di secolo**

primo quarto

**RELI - Data**

1325/00/00

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo**

XIV

**REVF - Frazione di secolo**

seconda metà

**REVI - Data**

1338/00/00

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento**

intero bene

**RENS - Notizia sintetica**

ampliamento e interventi successivi

**RENN - Notizia**

Tali dubbi portarono, nel 1322, alla costituzione di una commissione, composta da Lorenzo Maitani, Nicola di Nuto, Cino di Francesco, Tone di Giovanni e Vanni di Cione, che propose di costruire una nuova chiesa "pulcra magna et magnifica", anziché procedere nell'ampliamento della chiesa esistente; già si delineava l'idea di una nuova e grandiosa fabbrica, il "Duomo Nuovo". Il progetto di una nuova, maestosa cattedrale cominciò a concretizzarsi nel 1339, quando già da alcuni anni l'Opera del Duomo aveva iniziato ad acquistare nel piano di Santa Maria case e terreni per far posto alla nuova fabbrica. Il nuovo progetto prevedeva un lungo corpo di fabbrica a tre navate, del quale il Duomo esistente avrebbe costituito il transetto. Della nuova costruzione vi sono due disegni su pergamena con due distinte soluzioni, relative all'abside: una presentava una semplice abside semiottagonale, l'altra una ampia abside poligonale semicircolare, con poliambulatorio e cappelle radiali.

**RENF - Fonte**

bibliografia

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo**

XIV

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**



<b>REVS - Secolo</b>	XIV
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>REVI - Data</b>	1339/00/00

## RE - NOTIZIE STORICHE

### REN - NOTIZIA

<b>REN - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione Duomo nuovo
<b>RENN - Notizia</b>	Nel 1339 vennero iniziati i lavori, per la cui direzione venne chiamato da Napoli il senese Lando di Pietro, che appena giunto a Siena vi morì; prese allora il suo posto, nel 1340, Giovanni D'Agostino, per 5 anni. Sotto la sua guida la fabbrica venne portata avanti sia nella struttura che nel rivestimento marmoreo e nelle decorazioni plastiche. Ben presto però, col sopravvenire della peste nel 1348, i lavori dovettero essere sospesi, mentre le originarie deficienze di statica della costruzione, tirata su troppo in fretta, con strutture portanti innalzate a troppa altezza e con fondazioni poco profonde e materiale poco resistente, si palesarono subito gravissime ed irrimediabili. Vennero chiamati vari architetti a consulto, ed alla fine vennero seguiti i suggerimenti di Domenico D'Agostino, fratello di Giovanni (forse morto di peste nel 1348) e di Niccolò di Cecco, i quali affrontarono il problema in tutti i suoi aspetti: di praticità, di economia, di tempo, di statica.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia

### REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

<b>RELS - Secolo</b>	XIV
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>RELI - Data</b>	1339/00/00

### REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

<b>REVS - Secolo</b>	XIV
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>REVI - Data</b>	1348/00/00

## RE - NOTIZIE STORICHE

### REN - NOTIZIA

<b>REN - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENN - Notizia</b>	Considerando infatti che la prosecuzione dell'opera avrebbe comportato la demolizione del campanile, della cupola e di tutte le volte della chiesa vecchia ivi comprese quelle del S.Giovanni, nonché lo spostamento del pergamo, il mutamento del Vescovado e dello Spedale Monna Agnese, i maestri consigliavano che si completasse l'aggiunta sopra il Battistero, "con tutte quelle decorazioni che si richiedono ad una chiesa così importante". In tal modo la chiesa si sarebbe potuta officiare entro 5 anni mentre quanto sarebbe rimasto della chiesa nuova poteva essere utilizzato per un grandioso battistero. Di quest'ultimo non si fece nulla e nel giugno 1357 i Dodici Governatori della Repubblica decretarono la demolizione di tutte le strutture pericolanti: furono lasciate in piedi, oltre ad una parte dei muri perimetrali del corpo anteriore la navata laterale destra (sede attuale del Museo dell'Opera del Duomo), sorretta da colonne e l'alta muraglia della facciata detto "Facciatone".
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIV**RELF - Frazione di secolo** seconda metà**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIV**REVF - Frazione di secolo** seconda metà**REVI - Data** 1357/00/00**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** ampliamento e interventi successivi**RENN - Notizia**

Intorno al 1380 sorse il proposito di creare nella spazio lasciato libera dalle demolizioni un Camposanto Monumentale, ma anche questa progetto non ebbe esito. Fallita l'impresa del Duomo Nuovo, i senesi si rassegnarono a portare a termine il prolungamento di quello già esistente verso Vallepiatta, completando l'allargamento di una campata del transetto, serrando le sei volte sopra il San Giovanni e portando avanti la facciata di questa (della facciata si conserva un bel disegno su pergamena, che presenta una terminazione superiore ben diversa da quella che poi sarà realizzata). Ai lavori di completamento attese, a partire del 1355, un vero esercito di "maestri di pietra", assoldati dal capomastro Domenico D'Agostino, che restò in carica fino al 1366, anno della sua morte.

**RENF - Fonte** bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIV**RELF - Frazione di secolo** fine**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIV**REVF - Frazione di secolo** fine**REVI - Data** 1380/00/00**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** ampliamento e interventi successivi**RENN - Notizia**

Tra il 1358 e il 1365 si serrarono le volte soprastanti il capocroce, di là dalla cupola; i piloni delle due prime campate, eretti probabilmente nel settimo decennio del '200, dovettero essere almeno in parte demoliti o comunque rivestiti ex novo con il motivo a fasce nere diradate; i capitelli soprastanti questi pilastri sono infatti chiaramente trecenteschi, come al sesto e settimo decennio del '300 sono databili gli straordinari semicapitelli della navata centrale, sui quali si impostano gli arconi delle volte. La configurazione finale è quella di una chiesa a tre navate, con cinque campate nel braccio anteriore, quattro in quello posteriore e due campate nei bracci trasversali, tutte voltate a crociera con costoloni, e con cupola centrale. Possiamo dire che nel Duomo di Siena la non facile operazione di congiungimento di

un corpo di fabbrica trecentesco, cioè gotico, ad un edificio preesistente di gusto romanico, non poteva essere effettuata con maggiore intelligenza.

**RENF - Fonte**

bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo**

XIV

**RELF - Frazione di secolo**

fine

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo**

XIV

**REVF - Frazione di secolo**

fine

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**REN R - Riferimento**

intero bene

**RENS - Notizia sintetica**

completamento/facciata

**RENN - Notizia**

Giovanni di Cecco, modesto scultore ma esperto costruttore, fu capomastro dell'Opera durante tutto l'ultimo trentennio del Trecento; sotto la sua direzione fu completata, a partire dal 1377, la facciata del Duomo, rimasta interrotta forse dopo la partenza di Giovanni Pisano. Essa è ispirata alla facciata del Duomo di Orvieto, capolavoro del senese Lorenzo Maitani. Ma la sovrapposizione di uno schema tricuspidale alla zona terrena era tutt'altro che facile, a causa dei portali che Giovanni Pisano aveva fortemente ravvicinato, per intensificare il valore plastico della parete, racchiudendo alle estremità tra i due, più che larghi piloni, addirittura tratti di muro liscio. Su questi furono eretti due grandiosi torrioni alleggeriti da bifore e tabernacoli sestiacuti.

**RENF - Fonte**

bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo**

XIV

**RELF - Frazione di secolo**

fine

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo**

XIV

**REVF - Frazione di secolo**

fine

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**REN R - Riferimento**

intero bene

**RENS - Notizia sintetica**

facciata

**RENN - Notizia**

La facciata è compositivamente disorganica, anche se sono da apprezzare molti sottili accorgimenti con i quali si cercò di rendere meno evidente tale disorganicità, a cominciare dalla finezza e dall'eleganza delle singole soluzioni, quali i tabernacoli che incorniciano l'immenso oculo e entro i quali stanno, intorno ad una statua della Madonna seduta, 35 busti di Profeti. Nei secoli successivi la facciata subì alcuni rimaneggiamenti, specie nelle zone soprastanti i portali laterali, manomissioni, la più grave delle quali fu, per l'architettura, il tozzo coronamento dei piloni angolari, forse cinquecentesco o seicentesco.

**RENF - Fonte**

bibliografia

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XIV**RELF - Frazione di secolo** fine**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIV**REVF - Frazione di secolo** fine**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****RENr - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** lavori per la piazza**RENN - Notizia**

Altri lavori si ebbero nel 1658, quando si decise, per ottenere una grande piazza, la demolizione della casa dell'Arcivescovo adiacente al fianco destro del Duomo. Per il fianco della cattedrale, rimasto incompleto dopo le demolizioni, si scelse una decorazione affine a quella della facciata, con fasce orizzontali alternate di marmo color verde e bianco, concluse alla sommità da un coronamento di statue. Infine, per accedere al Duomo da questo lato, si costruì una scalinata e si aprì una porta sui fianchi. Relativamente al campanile, una delibera del 1389 stabiliva di fare un campanile nuovo; al contrario si preferì riparare e consolidare quello già esistente che, con le sue fitte zebbrature bianche e nere e con i suoi sei ordini di finestre si colloca benissimo anche così all'interno del contesto architettonico del Duomo.

**RENF - Fonte** bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XVII**RELF - Frazione di secolo** seconda metà**RELI - Data** 1658/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XVII**REVI - Data** 1658/00/00**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****RENr - Riferimento** interno**RENS - Notizia sintetica** pavimento**RENN - Notizia**

Il pregevolissimo pavimento del Duomo, a commessi marmorei a colori e a sgraffio, è diviso in 52 riquadri; la sua realizzazione appartiene a diverse epoche, a cominciare dal 1373 fino al 1547. I riquadri delle tre navate del corpo centrale, presto deteriorati per il continuo passaggio di fedeli, vennero completamente rifatti nella seconda metà dell'800, principalmente da Leopoldo Maccari ed altri; altri riquadri sono invece rimasti intatti, con scene del Pintoricchio (1505), Giovanni di Stefano, Guidoccio Cozzarelli, Neroccio di Bartolomeo, Benvenuto di Giovanni, Matteo di Giovanni, Antonio Federighi. Al di sotto della cupola si pongono tredici scene appartenenti quasi tutte a Domenico Beccafumi (1521-24) e a Giovanni Battista Sozzini suo allievo (circa il 1562); alcuni di questi ultimi riquadri vennero rifatti da Alessandro Franchi nel 1878. Nel transetto figurano altre grandi scene dovute ad artisti senesi del Quattrocento.

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>REVI - Data</b>	1878/00/00

## RE - NOTIZIE STORICHE

<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	restauri e consolidamento
<b>RENN - Notizia</b>	<p>Se la configurazione finale del Duomo risale dunque al XV secolo, continueranno per i secoli successivi interventi minori di restauro e di consolidamento. Questi si intensificano nel corso della seconda metà dell'800, quando, ad opera degli architetti del Purismo senese, il Duomo e lo spazio circostante sono stati oggetto di molti interventi finalizzati alla ridefinizione di un ipotetico aspetto "primitivo", rimuovendo o reintegrando quanto non sembra congruo con questa immagine ed in particolare tutti gli interventi "barocchi". Già nel 1860 l'allora architetto dell'Opera del Duomo Lorenzo Doveri aveva indicato i lavori necessari a tal fine; nel 1865 all'interno della Cappella di S.Giovanni venne demolito l'altare in legno e collocato, al centro della cappella, "come era in antico" e come suggeriva lo scomparto del pavimento, il fonte battesimale che vi era nascosto sotto, rifacendo uno specchio in marmo della parete e mettendo in opera una nuova vetrata colorata.</p>
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia

<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX

## RE - NOTIZIE STORICHE

<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	restauro
<b>RENN - Notizia</b>	<p>Fra il 1866 ed il 1894 è Giuseppe Partini, subentrato al Doveri come architetto dell'Opera del Duomo, che dirige i "restauri". Fra il 1866 ed il 1878 si interviene in modo massiccio sulla facciata, con il rifacimento pressoché completo delle parti ornamentali e la sostituzione con copie degli elementi rovinati. I trentasei tabernacoli ed i relativi busti attorno al grande occhio centrale, la statua della Madonna al vertice della cuspide della porta centrale, ed altre statue sono sostituite con copie eseguite da Tito Sarrocchi e Leopolda Maccari; la decorazione della cuspide è sostituita da un'altra a commesso di marmo disegnata dal Partini.</p>
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine

<b>RELI - Data</b>	1894/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>REVI - Data</b>	1894/00/00

## RE - NOTIZIE STORICHE

<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	termine restauro
<b>RENN - Notizia</b>	L'intervento termina con il rifacimento pressoché completo della fascia che corre alla base della facciata. I pezzi asportati dalla facciata vanno a costituire il museo dell'Opera del Duomo, ordinate dal Partini nel 1869 nei locali delle ex scuderie reali. I frenetici lavori riguardano anche l'interno del monumento senese: fra il 1864 ed il 1879 si interviene sul pavimento con la sostituzione delle parti in marmo più deteriorate (quadrati delle Sibille), con l'esecuzione in forme più "raffinate" di alcuni quadrati e alcune cornici (pavimento davanti alla cappella del Voto ed altri). In alcuni casi addirittura si ricorre all'esecuzione di nuovi disegni come per il completamento delle storie di Elia sotto la cupola, dove i 3 esagoni ed i 4 rombi lasciati incompiuti dal Beccafumi sono eseguiti sempre da Leopoldo Maccari su cartoni di Alessandro Franchi.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia

## REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	fine

## RE - NOTIZIE STORICHE

<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENN - Notizia</b>	Fra il 1879 ed il 1882 sono riaperti i 12 finestroni della navata principale e tra il 1883 ed il 1885 gli otto della parte superiore del coro; fra il 1886 ed il 1888 nei finestroni del tamburo della cupola sono collocate dodici nuove vetrate colorate, eseguite nelle officine De Matteis di Firenze, che nel 1893 esegue anche 8 nuove vetrate per la lanterna della cupola. Una vicenda emblematica della cultura del tempo e quella delle 14 statue in marmo eseguite da Giuseppe Mazzuoli nel XVII secolo, addossate alle colonne della navata centrale e della cupola; per tali statue inizialmente si prevede la rimozione, perché "discordanti" con la solida architettura della chiesa, poi di sistemarle al posto di quelle che erano sul tetto della cattedrale, che a loro volta sarebbero state sistemate nei contrafforti vuoti della facciata; la questione si protrae fino al 1893 quando con il nuovo Rettore dell'Opera le statue sono rimosse ed esportate in Inghilterra.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia

## REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

<b>RELS - Secolo</b>	XIX
----------------------	-----



<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	ristrutturazioni ed adattamenti
<b>RENN - Notizia</b>	Fra il 1886 ed il 1891 si torna a lavorare anche all'esterno del Duomo; sul fianco del Duomo, in prossimità della scalinata di S.Giovanni, si procede al rifacimento ex novo delle fasce mancanti di marmo, bianco e nero, alla riapertura con integrazione delle parti mancanti delle finestre, al restauro dell'occhio in basso. Altri lavori si apportano al colonnato cieco lungo la parete, provvedendo ad una sostituzione massiccia di materiali ed elementi architettonici. Nell'ottobre del 1890 un violento incendio distrugge la controcupola e parte dei tetti esterni del Duomo; i progetti di restauro prevedono il rifacimento della copertura della navata maggiore con travatura in ferro, ma per la controcupola si prevede una tecnologia più tradizionale, in laterizio con copertura in piombo, per non staccarsi troppo dalla tecnologia originaria.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	ristrutturazioni ed adattamenti
<b>RENN - Notizia</b>	Dal 1894, i lavori di restauro attorno alla cattedrale senese proseguono sotto la direzione di Agenore Socini, subentrato al Partini come architetto dell'Opera del Duomo, almeno per tutto il primo decennio del '900: con tali lavori vengono riaperti 12 finestrone nella parte inferiore del transetto, il finestrone presso la scalinata di S. Giovanni, viene restaurata e ricostruita la scalinata maggiore del Duomo (1898), alcune parti del campanile (1902) e della facciata (1905-1907). Il Socini dirigerà alcuni interventi di restauro all'interno del Battistero di San Giovanni e di consolidamento strutturale sul Duomo Nuovo.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	inizio

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** restauri e consolidamento**RENN - Notizia**

Anche negli ultimi decenni del Novecento non sono mancati interventi di restauro e consolidamento; tra i più recenti si segnalano restauri in facciata con sostituzione di alcuni elementi deteriorati (1964, 1975-sostituzione di colonne-, 1976-sostituzione di statue), restauri al portale principale (1967-68), restauri ai mosaici dei tre timpani (1974, 1984); si sono avuti anche interventi di restauro e rifacimento delle coperture (1981, 1986-89), restauri interni agli affreschi delle volte (1974-75, 1984-85), restauri alla cupola del Duomo (1980).

**RENF - Fonte** bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XX**RELF - Frazione di secolo** seconda metà**RELI - Data** 1964/00/00**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XX**REVF - Frazione di secolo** seconda metà**REVI - Data** 1984/00/00**PN - PIANTA****PNR - Riferimento alla parte** intero bene**PNT - PIANTA****PNTQ - Riferimento piano o quota** p.t.**PNTS - Schema** a croce latina**SV - STRUTTURE VERTICALI****SVC - TECNICA COSTRUTTIVA****SVCU - Ubicazione** prospetti**SVCT - Tipo di struttura** parete**SVCC - Genere** in muratura**SVCM - Materiali** marmo bianco e nero**CP - COPERTURE****CPU - Ubicazione** intero bene**CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA****CPFG - Genere** a tetto**CPFF - Forma** a capanna**CPM - MANTO DI COPERTURA****CPMR - Riferimento** intera copertura**CPMQ - Qualificazione del tipo** tegole**CPMM - Materiali** lastre di piombo**SC - SCALE****SCL - SCALE**

<b>SCLU - Ubicazione</b>	esterna
<b>SCLG - Genere</b>	scalinata
<b>PV - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVM - PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	
<b>PVMU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>PVMG - Genere</b>	a tarsia marmorea
<b>DE - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	pareti interne
<b>DECL - Collocazione</b>	lati
<b>DECT - Tipo</b>	affreschi/dipinti/statue
<b>US - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	duomo
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	uso originario
<b>USOD - Uso</b>	duomo
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Opera della Metropolitana
<b>CDGI - Indirizzo</b>	P.zza del Duomo, 8 Siena
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	D.Lgs. 42/2004 art.12
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	08/10/2008
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1995
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAP SI
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	494009f2
<b>FTAT - Note</b>	facciata
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

<b>FTAD - Data</b>	1995
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAP SI
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	494009f1
<b>FTAT - Note</b>	vista d'insieme
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1995
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAP SI
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	494009f4
<b>FTAT - Note</b>	interno
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	catasto Leopoldino
<b>DRAC - Collocazione</b>	Sezione E
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	494009dis
<b>DRAD - Data</b>	1811 ca.
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	mappa catastale
<b>DRAS - Scala</b>	1:1000
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	494009dis_
<b>DRAD - Data</b>	1979
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Torriti P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988, 1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60005
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Contorni G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60008
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Moretti M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60105
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Romagnoli E.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1840
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60009
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Civai M., Toti E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60050
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60051
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60030
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Fiorini A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60006
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Balestracci D., Piccinni G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60002
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bortolotti L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60007
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPN - Nome</b>	Comi G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rotundo F.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	

<b>RVMD - Data</b>	2013
<b>RVMN - Nome</b>	Raffaelli B.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2014
<b>AGGN - Nome</b>	Rotundo F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Rotundo F.